

# SMA SCHE RATI!

L'Arci Caccia pubblica quello che gli altri vi nascondono. Ecco la circolare del Governo dopo l'incontro del 5 luglio con la Commissione Europea, i Ministeri, le Regioni e l'Ispra



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
Dipartimento per le Politiche Europee  
Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione

Roma, 8 luglio 2011

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DCPC 0004634 P-4.22.23  
del 08/07/2011



Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare  
Ufficio Legislativo  
Fax 06 5728 8396  
DG per la protezione della natura e del mare  
Fax 06 5722 8707  
c.a. Dott. Eugenio Duprè  
c.a. Dott. Giovanni Raia  
ISPRA  
Fax 06 5007 2916  
c.a. Dott. Silvano Toso

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali  
Ufficio Legislativo  
Fax 06 4819658  
c.a. Dott. G. Blasi  
c.a. Dott.ssa Bianchi

Regione Abruzzo  
Il Presidente  
Fax 085 7672217

Regione Calabria  
Il Presidente  
Fax 0961 893629

Regione Emilia Romagna  
Il Presidente  
Fax 051 5272429

Regione Lazio  
Il Presidente  
Fax 06 51685430

Regione Liguria  
Il Presidente  
Fax 010 5488050

Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione  
Piazza Niccolò, 20 - 00186 Roma - Tel. 06 6779 5208 - Fax 06 6779 5194  
e-mail: [smst001@politicheeuropee.it](mailto:smst001@politicheeuropee.it)

conservazione e protezione generale delle specie di uccelli previsto dall'articolo 9 della stessa Direttiva, anche in relazione alle procedure di infrazione nonché al caso EU Pilot 1611/10/ENVI indicate in oggetto. La Commissione europea era rappresentata dalla Direttrice per la "Natura, la Biodiversità e i Suoli", Pia Bucella, e dalla Dr.ssa Manuela Algeri, funzionaria responsabile per le infrazioni distaccata presso l'Ufficio di Rappresentanza a Roma della Commissione europea. Si riepilogano di seguito gli esiti della riunione.

2. Si è in primo luogo proceduto alla presentazione da parte di ISPRA dello studio, prodotto nel febbraio scorso, a supporto della recente proposta firmata dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali ai fini dell'inserimento della specie "storno" tra le specie cacciabili di cui all'Allegato II/B della Direttiva 2009/147/CE. Al riguardo, è stato in particolare sottolineato come l'Italia sia l'unico tra i Paesi mediterranei dell'Unione Europea in cui, a fronte di uno stato di conservazione più che soddisfacente della specie, non sia possibile cacciare lo storno. ISPRA ha altresì messo in luce le misure precauzionali alle quali condiziona il parere favorevole alla cacciabilità di tale specie. Su questo punto, la Dr.ssa Bucella ha espresso le seguenti considerazioni:

- in via preliminare, ha manifestato apprezzamento per l'operato di ISPRA, quale principale ente scientifico nazionale per l'analisi e la ricerca ambientale e senz'altro l'ente che la Commissione stessa considera particolarmente affidabile; a tale riguardo, ha ricordato che ad avviso della Commissione i pareri rilasciati da ISPRA sui provvedimenti regionali in materia di caccia devono considerarsi obbligatori e che le Regioni debbono necessariamente uniformarvisi;
- in merito poi alla proposta italiana di inserimento dello storno nell'Allegato II/B, pur riconoscendo anche in questo caso la qualità dello studio illustrato, ha sottolineato come la modifica degli allegati della Direttiva possa essere effettuata solo con la procedura legislativa ordinaria (e non tramite i comitati), che, come è noto, prevede un percorso lungo e complesso che coinvolge non solo la Commissione, ma anche il Parlamento europeo e il Consiglio. Per questo motivo, è intenzione della Commissione di procedere a raccogliere, anche sulla base delle segnalazioni degli Stati Membri, i dati relativi allo stato di conservazione di tutte le specie, al fine di avviare un percorso di revisione globale delle "direttive Natura". A tal fine, ha concluso la Bucella, la richiesta italiana sarà considerata nell'ambito del processo di revisione della Direttiva Uccelli, che partirà sulla base del nuovo rapporto del Comitato ORNIS previsto per il 2013, ma che verosimilmente non potrà completarsi prima del 2015;
- infine, la Dr.ssa Bucella ha tenuto a evidenziare che tale processo di modifica comporterà una verifica "orizzontale" di tutte le specie protette, con anche la possibile esclusione di altre specie da quelle attualmente cacciabili; al riguardo, ha quindi rivolto un appello ai partecipanti alla riunione, in particolare al Ministero dell'Ambiente e ad ISPRA, ad effettuare studi specifici sullo stato di conservazione delle specie, in modo da aiutare la Commissione nel lavoro di revisione.

Da parte italiana si è preso atto delle spiegazioni fornite dalla Commissione in merito al processo di revisione della Direttiva che intende avviare e alla relativa tempistica. Nel far presente la disponibilità a contribuire pienamente a tale processo, anche in tale ottica da parte italiana si è in confermato il prossimo inoltro al Commissario all'Ambiente Potocnik, della proposta ufficiale, a firma del Ministro per le politiche agricole e forestali, di inserimento dello storno tra le specie cacciabili.

3. Si è quindi esaminato il tema della possibilità di accordare deroghe annuali per prevenire gravi danni alle colture, in base all'art. 9, par. 1, lett. a), che la Commissione ha indicato come lo strumento con il quale far fronte ai problemi creati dallo storno, nelle more della futura revisione

3

Regione Lombardia  
Il Presidente  
Fax 02 67655653

Regione Marche  
Il Presidente  
Fax 071 8062422

Regione Puglia  
Il Presidente  
Fax 080 5406260

Regione Sardegna  
Il Presidente  
Fax 070 272485

Regione Toscana  
Il Presidente  
Fax 055 4384880

Regione Veneto  
Il Presidente  
Fax 041 5228524

e, p.c. Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per gli Affari Regionali  
Il Capo Dipartimento  
Fax 06 67794383  
Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi  
Fax 06 6779 3629  
Dipartimento per il Turismo  
Ufficio Legislativo  
Fax 06 455322659

Ministero degli Affari Esteri  
D.G.U.E - Ufficio IV  
[dgue4@esteri.it](mailto:dgue4@esteri.it)

Rappresentanza Permanente d'Italia  
presso l'Unione europea - Bruxelles  
[giur@rpue.esteri.it](mailto:giur@rpue.esteri.it)  
c.a. Min plen. Fabio Cassese

Oggetto: P.I. 2006/2131 - P.I. 2004/4926 - P.I. 2004/4242 - Normativa italiana in materia di caccia in deroga. EU Pilot n. 1611/10/ENVI - Conformità della normativa italiana relativa alla cattura di uccelli da utilizzare come richiami vivi con le prescrizioni di cui all'art. 9 "Direttiva Uccelli". Riunione del 5 luglio 2011 presso il Dipartimento per le Politiche Europee.

1. In data 5 luglio u.s. si è svolta presso questo Dipartimento una riunione con i Servizi della Direzione Generale Ambiente della Commissione europea sui temi dell'applicazione delle norme della Direttiva 2009/147/CE (c.d. "Direttiva Uccelli") in materia di deroghe al regime di

2

dell'Allegato II/B della Direttiva. Al riguardo, la Dr.ssa Bucella ha segnalato, come modello di attuazione della citata deroga, la bozza di provvedimento approntata dalla Regione Toscana per la stagione venatoria 2010/2011, sulla quale i Servizi della Commissione hanno, informalmente, espresso un parere positivo.

Peraltro, al fine di garantire maggiore uniformità al quadro dei provvedimenti annuali di deroga e rispondere alla tempistica per la regolamentazione della stagione venatoria di prossima apertura, le Regioni hanno sollecitato l'adozione del DPR recante le linee guida per l'esercizio delle deroghe di cui all'art. 9, par. 1, lettera a), Direttiva Uccelli, previste dall'art. 19 bis, comma 4 bis, della Legge 157/1992.

A questo proposito, si sarà grati al Ministero dell'Ambiente per un urgente aggiornamento dell'iter di predisposizione del DPR.

4. Si è quindi affrontato il tema delle deroghe adottate ai sensi dell'art. 9, par. 1, lett. (c) (c.d. piccola quantità). La Commissione ha confermato la possibilità di elaborare nuove metodologie di calcolo delle c.d. piccole quantità ed ha assicurato la disponibilità dei servizi tecnici della DG Ambiente a confrontarsi sul tema. Tuttavia, a fronte della carenza di studi scientifici e di una valutazione uniforme a livello nazionale, la Dr.ssa Bucella ha richiamato l'esigenza preliminare che un eventuale metodo alternativo di calcolo, elaborato sulla base di dati forniti dalle Regioni, sia avvalorato dal supporto scientifico di ISPRA.

A tale riguardo, si rinnova, pertanto, l'invito alle Regioni in indirizzo a far pervenire i propri contributi al Ministero dell'Ambiente, ad ISPRA e a questo Dipartimento, e si assicura la disponibilità di questa Struttura ad organizzare, ove ritenuto utile, una specifica riunione di coordinamento, che potrebbe tenersi nel prossimo mese di settembre.

5. In relazione, infine, alla cattura di uccelli da utilizzarsi come richiami vivi, oggetto del caso EU Pilot 1611/10/ENVI, nonostante siano ancora in corso le valutazioni dei Servizi della Commissione sulla risposta inviata dalle Autorità italiane nello scorso mese di marzo, la Dr.ssa Bucella ha anticipato le seguenti considerazioni preliminari:

- con riferimento alla contestazione sulla non conformità della normativa italiana di trasposizione, la modifica legislativa preannunciata da parte italiana appare adeguata a sanare la censura mossa dalla Commissione;
- con riferimento, invece, ai metodi di cattura, la Commissione ha sottolineato come, dall'analisi delle risposte fornite da alcune Regioni, emergano rilevanti elementi di criticità, con riguardo alla mancanza di un adeguato monitoraggio (in assenza di aggiornati cataloghi dei richiami vivi detenuti dai cacciatori; degli esemplari che vengono sostituiti, a seguito del decesso, e di quelli che vengono venduti) e ai ritardi nell'utilizzo, nelle cacce da appostamento, di uccelli da richiamo allevati in cattività. Tali elementi di criticità potrebbero anche indurre la Commissione ad avviare una specifica procedura d'infrazione su questi aspetti.

6. In conclusione la Direttrice Bucella ha reiterato la disponibilità ad ulteriori contatti per consulenze tecniche preventive sulle bozze di provvedimenti che le Regioni intendono adottare in applicazione dell'art. 9 della Direttiva Uccelli, invitando ad inviarle per il tramite del Dipartimento per le Politiche Europee.

Il Coordinatore della Struttura di Missione

(Min. plen. Vincenzo Celeste)

4